

Comune di
Susegana

Provincia di Treviso
Regione del Veneto

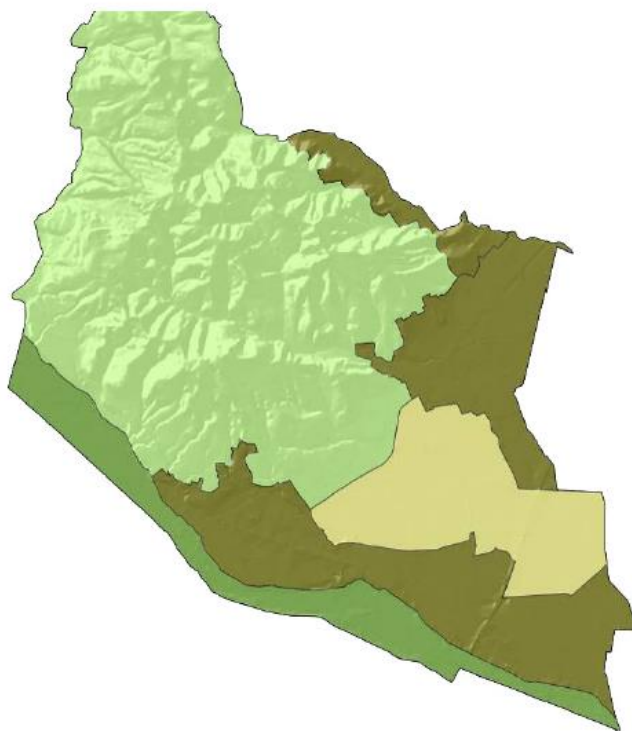


P.A.T.

Piano di Assetto del Territorio

Relazione Tecnica

Variante 3 “revisione viabilità by-pass”



Progettisti:
Urb. Roberto Rossetto
Urb. Francesco Finotto
Arch. Leopoldo Saccon
Con:
Arch. Stefano Maria Doardo
Dott. Urb. Michele Saccon

Co-progettazione:
Provincia di Treviso

Progettista
Variante 3 “revisione viabilità by-pass”

pianif. Matteo Gobbo
con
dott.ssa Alessia Rosin

dicembre 2022

COMUNE DI SUSEGANA
Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - Piano Regolatore Comunale

PAT - Piano di Assetto del Territorio

Variante 3 “revisione viabilità by-pass”

RELAZIONE TECNICA

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	1
2. IL PIANO REGOLATORE COMUNALE	3
2.1 Il PRC nella Legge Urbanistica Regionale	3
2.2 Il Piano di Assetto del Territorio	4
2.3 Il Piano degli Interventi	5
3. IL DOCUMENTO PRELIMINARE	8
4. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE 3 AL PAT	10
5. I CONTENUTI DELLA VARIANTE 3 AL PAT.....	13
5.1 Cartografia.....	13
5.2 Normativa	18
6. ELABORATI E QUADRO CONOSCITIVO	20
7. ADEMPIMENTI VALUTATIVI.....	21

Allegato

Analisi viabilistica (studio Planum)

ELABORATI DI VARIANTE:

- Relazione Tecnica
- Tav.0 - Carta dei contenuti strategici
- Tav.4 - Carta della Trasformabilità
- Tav.10A - Carta del rischio idraulico
- Tav.11A - Rapporto tra uso del suolo e trasformabilità
- NdA - estratto articoli modificati

1. PREMESSA

La Legge Regionale n. 11/2004 stabilisce all'articolo 2 criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- a) *promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;*
- b) *tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;*
- c) *tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;*
- d) *utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;*
- e) *messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico;*
- f) *coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.*

Come disposto dall'art. 4 della LR 11/2004, *al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”.*

Inoltre, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 prevede nei processi di pianificazione il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Il Piano Regolatore Comunale che si articola in:

- **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale;
- **Piano degli Interventi (PI)**, è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) viene redatto con previsioni decennali, sulla base degli obiettivi, delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili che vengono indicate nell'apposito Documento Preliminare.

Per l'avvio del processo di formazione la Legge Urbanistica Regionale richiede pertanto la predisposizione di un Documento Preliminare che ne definisca gli obiettivi generali e le conseguenti scelte strategiche (intese come indicazioni programmatiche di carattere generale da precisare nelle successive fasi di pianificazione), nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole.

Si richiama pertanto, come punto di partenza, quanto contenuto nel Documento Preliminare che il Comune di Susegana ha adottato con DGC n. 63 in data 26.04.2022 e che rappresenta le linee di indirizzo della presente variante specifica e parziale al PAT per il settore viabilistico di valenza strategica e locale.

2. IL PIANO REGOLATORE COMUNALE

Il Comune di Susegana è dotato di Piano Regolatore Comunale (PRC).

Il PRC del Comune di Susegana è a sua volta costituito dal Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato nella Conferenza di Servizi del 26 marzo 2015 e pubblicato sul BUR n. 48 del 15.05.2015 e quindi in vigore dal 31.05.2015 e dal Piano degli Interventi (PI), approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 6 del 21.03.2017.

2.1 Il PRC nella Legge Urbanistica Regionale

La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 aprile 2004, come evidenziato all'art.2, stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per conseguire il raggiungimento delle seguenti finalità nel governo del territorio:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pregio naturalistico;
- riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo così l'utilizzo di nuove risorse territoriali;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo regionale e nazionale.

Come disposto dall'art. 4 della LR 11/2004, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”.

Inoltre, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce nei processi di pianificazione il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Ulteriori strumenti innovativi che i piani potranno utilizzare per la gestione del territorio fanno riferimento a perequazione urbanistica, credito edilizio e compensazione urbanistica.

Con la LR 11/2004, il Piano Regolatore Generale della LR 61/1985 diventa Piano Regolatore Comunale, che si articola, in:

- - Piano di Assetto del Territorio (PAT) strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio;
- - Piano degli Interventi (PI), strumento urbanistico che opera in coerenza e in attuazione del PAT.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), viene redatto con previsioni decennali, sulla base degli obiettivi, delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili che vengono indicate nell'apposito Documento Preliminare.

La Regione del Veneto ha approvato il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, con DGR n. 1137 in data 23 marzo 2010, precedentemente adottato dal Consiglio Provinciale, con Delibera n. 25/66401/2008 del 30 giugno 2008, ai sensi degli articoli 22 e 23 della LR 11/2004.

La Regione del Veneto è dotata di **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**, strumento regionale di governo del territorio che, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. Con DGR n. 372 in data 17 febbraio 2009, ai sensi degli articoli 4 e 25 della LR 11/2004 è stato adottato il nuovo PTRC. Successivamente con DGR 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata una variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013). Nel 2020 la Regione del Veneto ha approvato il nuovo PTRC con Delibera di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020. Il PTRC 2020 approvato non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

2.2 Il Piano di Assetto del Territorio

Il Comune di Susegana ha elaborato e adottato il proprio PAT con DCC n. 12 del 20 marzo 2012 e approvato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004 con Conferenza di Servizi in data 26 marzo 2015. La Giunta Provinciale di Treviso ha successivamente ratificato l'approvazione con apposita DGP n. 139 del 20 aprile 2015 e il relativo provvedimento è stato pubblicato sul BUR n. 48 del 15 maggio 2015.

Con l'approvazione del PAT, ai sensi del comma 5°bis dell'articolo 48 della LR 11/2004: *“A seguito dell'approvazione del primo piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il Piano degli Interventi.”*

In conformità con le disposizioni regionali in merito al **contenimento del consumo di suolo** (LR 14/2017) è stata approvata con DCC n. 17 del 07.07.2020 la Variante specifica di adeguamento alla LR 14/2017 secondo la procedura semplificata stabilita dall'art. 14 della stessa legge.

La Variante di adeguamento ha, in sintesi:

- verificato e sostituito il valore della Superficie Agricola Trasformabile (SAT) del PAT vigente con il limite quantitativo massimo di consumo di suolo stabilito dalla Regione con la DGR n. 668 del 15/05/2018, pari a 43,76 ha;
- rettificato parzialmente gli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) assunti con deliberazione della Giunta Comunale n. 75 del 08.08.2017, in coerenza con gli indirizzi della DGR 668/2018.

A distanza oltre sette anni dall'approvazione, il PAT del Comune di Susegana, all'interno della sua veste inalterata e sempre valida di “Piano strategico”, necessita di un aggiornamento / revisione delle previsioni

viabilistiche strutturali del capoluogo in quanto nel corso degli anni di fatto non più realizzabili diventando sempre più elementi pianificatori in contrasto con le esigenze territoriali, manifestate nella pianificazione operativa del piano degli interventi, sia di sviluppo insediativo che agricolo.

2.3 Il Piano degli Interventi

All'indomani dell'approvazione del PAT, il Comune di Susegana ha redatto ed approvato il primo Piano degli Interventi “generale”, con DCC n. 06 del 21.03.2017.

L'Amministrazione comunale di Susegana ha successivamente intrapreso un percorso di adeguamento e aggiornamento del PI mediante la formazione di una serie di varianti finalizzate a introdurre modifiche puntuali derivanti da specifiche istanze presentate dalla popolazione, dalle famiglie e dalle attività produttive. Sono state pertanto approvate con cadenza annuale le seguenti Varianti al PI:

- PI Var. 1 con D.C.C. n. 16 del 30.04.2018;
- PI Var. 2 con D.C.C. n. 45 del 14.11.2019;
- PI Var. 3 con D.C.C. n. 52 del 31.12.2020;
- PI Var. “Unesco” con D.C.C. n. 45 del 28.09.2021;
- PI Var. 4 con D.C.C. n. 53 del 29.11.2021.

Stante i diversi orizzonti temporali PAT-PI e la possibilità di sviluppare gli obiettivi del PAT attraverso più di un PI e Varianti, risulta coerente valutare e attuare lo sviluppo e le previsioni insediative nel tempo in funzione delle effettive esigenze locali e territoriali tenendo conto della valenza atemporale dei contenuti strategici, compresi quelli di tipo viabilistico, del PAT. L'attivazione graduale e parziale della dimensione operativa delle strategie di piano deve trovare coerenza e conformità con le nuove disposizioni introdotte dalla LR 14/2017 e dalla LR 14/2019 volte alla progressiva riduzione del consumo di suolo e finalizzate al recupero e alla rigenerazione delle parti di territorio degradato e/o sottoutilizzato.

Vengono qui richiamati i principi generali delle recenti leggi regionali:

Legge Regionale 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo

La legge regionale del Veneto n.14 del 06.06.2017 detta la disciplina per il contenimento del consumo di suolo, la riqualificazione, la rigenerazione e il miglioramento della qualità insediativa. Il suolo viene considerato una risorsa limitata e non rinnovabile, bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio.

La legge regionale prevede il contenimento ed il progressivo azzeramento del consumo di suolo assumendo quali principi informativi la programmazione dell'uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione

consolidata, contemplando l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente in caso non vi siano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente. La norma regionale fissa criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello comunale per limitare e controllare l'uso del suolo, per tutelare il territorio aperto e per promuovere la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata.

In materia di pianificazione territoriale comunale sono pertanto privilegiati e favoriti gli interventi di:

- trasformazione urbanistica ed edilizia all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata che non comportano consumo di suolo, con l'obiettivo della riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, degli spazi aperti e delle relative opere di urbanizzazione, assicurando adeguati standard urbanistici, nonché il recupero delle parti del territorio in condizioni di degrado edilizio, urbanistico e socioeconomico, o in stato di abbandono, sottoutilizzate o utilizzate impropriamente;
- ripristino del prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, la rimozione dei manufatti abbandonati, la valorizzazione degli edifici isolati e il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali.

Legge Regionale 14/2019 “VENETO 2050”

La Regione Veneto, con la LR 14/2019 del 04.04.2019, ha approvato un provvedimento mirato nelle intenzioni ad agevolare e promuovere la rigenerazione dei tessuti consolidati e la rinaturalizzazione del territorio, ricorrendo al credito edilizio, a varie forme di incentivazione, alle premialità in cambio di interventi virtuosi.

Si riportano di seguito alcuni estratti del provvedimento legislativo con riferimento ai temi di maggior interesse dal punto di vista della pianificazione.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini della presente legge, si intende per:

(omissis)

c) rinaturalizzazione del suolo: intervento di restituzione di un terreno antropizzato alle condizioni naturali o seminaturali di cui alla lettera a), del comma 1, dell'articolo 2, della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, attraverso la demolizione di edifici e superfici che hanno reso un'area impermeabile, ripristinando le naturali condizioni di permeabilità, ed effettuando le eventuali operazioni di bonifica ambientale; la superficie così ripristinata deve consentire il naturale deflusso delle acque meteoriche e, ove possibile, di raggiungere la falda acquifera;

d) crediti edilizi da rinaturalizzazione: capacità edificatoria di cui al comma 4, dell'articolo 36, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, riconosciuta dalla strumentazione urbanistica comunale in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, a seguito della completa demolizione dei manufatti incongrui e della rinaturalizzazione del suolo, secondo quanto previsto dall'articolo 4;

(omissis)

Art. 7 - Interventi di riqualificazione del tessuto edilizio

1. Sono consentiti interventi di riqualificazione, sostituzione, rinnovamento e densificazione del patrimonio edilizio esistente, mediante integrale demolizione e ricostruzione degli edifici che necessitano di essere adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza, nonché a tutela delle disabilità, con incremento fino al 25 per cento del volume o della superficie esistente in presenza delle seguenti condizioni:

a) che per la ricostruzione vengano utilizzate tecniche costruttive che consentano di certificare la prestazione energetica dell'edificio almeno alla corrispondente classe A1;

b) che vengano utilizzate tecnologie che prevedono l'uso di fonti di energia rinnovabile con una potenza incrementata di almeno il 10 per cento rispetto al valore obbligatorio ai sensi dell'Allegato 3 del decreto legislativo n. 28 del 2011.

(omissis)

6. Trascorsi quattro mesi dalla scadenza del termine ultimo previsto per l'adozione della variante urbanistica di cui al comma 2, dell'articolo 4, la percentuale di cui al comma 1 è ridotta al 15 per cento qualora non sia utilizzato credito edilizio da rinaturalizzazione nella misura almeno del 10 per cento, laddove esistente. Sono fatti salvi i procedimenti in corso per i quali, alla medesima data, siano già state presentate la segnalazione certificata di inizio lavori o la richiesta del permesso di costruire.

(omissis)

3. IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Per l'avvio del processo di formazione (e modificazione) degli strumenti urbanistici e territoriali la Legge Urbanistica Regionale richiede pertanto la predisposizione di un Documento Preliminare che ne definisca gli obiettivi generali e le conseguenti scelte strategiche (intese come indicazioni programmatiche di carattere generale da precisare nelle successive fasi di pianificazione), nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole.

La presente Variante parziale e settoriale al PAT, si prefigge di affrontare la revisione delle previsioni in materia di viabilità nell'ambito insediativo del capoluogo senza incidere sulla struttura complessiva del PAT già approvato, né sulle linee preferenziali di sviluppo insediativo.

Il Comune di Susegana ha predisposto il Documento Preliminare inerente questa Variante n. 3 parziale al PAT, adottato con D.G.C. n. 63 in data 26.04.2022.

La Provincia di Treviso è stata fin da subito interpellata e coinvolta nella predisposizione della Variante. Attraverso incontri preliminari tra l'estensore della presente variante al PI incaricato, il Servizio Urbanistica del Comune di Susegana e la struttura del settore *pianificazione urbanistica e nuova viabilità* sono stati condivisi gli obiettivi, i contenuti e la metodologia. Trattandosi di una variante di tipo parziale e settoriale non si è resa necessaria la sottoscrizione dell'Accordo di copianificazione, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, tra il Comune di Susegana e Provincia di Treviso, come avvenuta del resto nella redazione del PAT.

Sul Documento Preliminare, in attuazione di quanto prescritto all'art. 5 della L.R. 11/2004, tenuto conto dei specifici contenuti oggetto di Variante, il Comune di Susegana ha avviato le attività di **partecipazione e concertazione** con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti in materia di viabilità invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte inerenti la variante.

A tal fine il Comune ha organizzato le attività di concentrazione nelle modalità convenzionali (incontri tematici e tavoli tecnici). L'Amministrazione Comunale con nota via PEC n.11186 del 16.06.2022 ha trasmesso il Documento Preliminare inerente questa variante parziale e settoriale al PAT alla Amministrazione provinciale quale ente competente in materia di pianificazione urbanistica e viabilità sovracomunale. A tale comunicazione la **Provincia di Treviso** ha risposto con le seguenti note:

- Settore Viabilità con prot. in entrata n.40312 del 12.07.2022 con la quale:
 - si evidenzia che *la viabilità di cui si propone lo stralcio era stata già declassata rispetto alle previsioni del PTCP in sede di approvazione del PAT e divisa in due pezzi, entrambi non utili all'attraversamento intercomunale;*
 - si conferma che non sarà realizzato il Casello Autostradale di Santa Maria e si evidenzia inoltre che tutto l'iter non ha interessato in alcun modo il Comune di Santa Lucia, coinvolto nel PTCP, perché il sedime della strada in questione era stato rivisto nel PAT ed ubicato nel solo territorio del Comune di Susegana;*

- Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale con prot. in entrata n.40673 del 13.07.2022 nella quale *“si comunica che, esaminati i contenuti del Documento Preliminare trasmesso e sentito il Settore Viabilità il cui parere viene allegato alla presente, non si rilevano elementi di dissenso circa la coerenza degli obiettivi di variante con la pianificazione provinciale”*.

In data 04 agosto 2022 è stato organizzato presso la sede municipale un tavolo tecnico sul contenuto della Variante al PAT in oggetto al quale hanno partecipato i responsabili dei servizi urbanistica dei Comuni limitrofi interessati dalle previsioni viabilistiche di Piano. In tale sede il dott. urb. Giovanni Tel del comune di Conegliano e l'arch. Sara Dal Bò del comune di Santa Lucia di Piave hanno condiviso gli obiettivi e i contenuti della Variante.

La Giunta Comunale ha preso atto dell'espletamento della fase di concertazione e partecipazione relativa al Documento Preliminare con deliberazione n. 08 del 10.01.2023 nella quale si è dato atto:

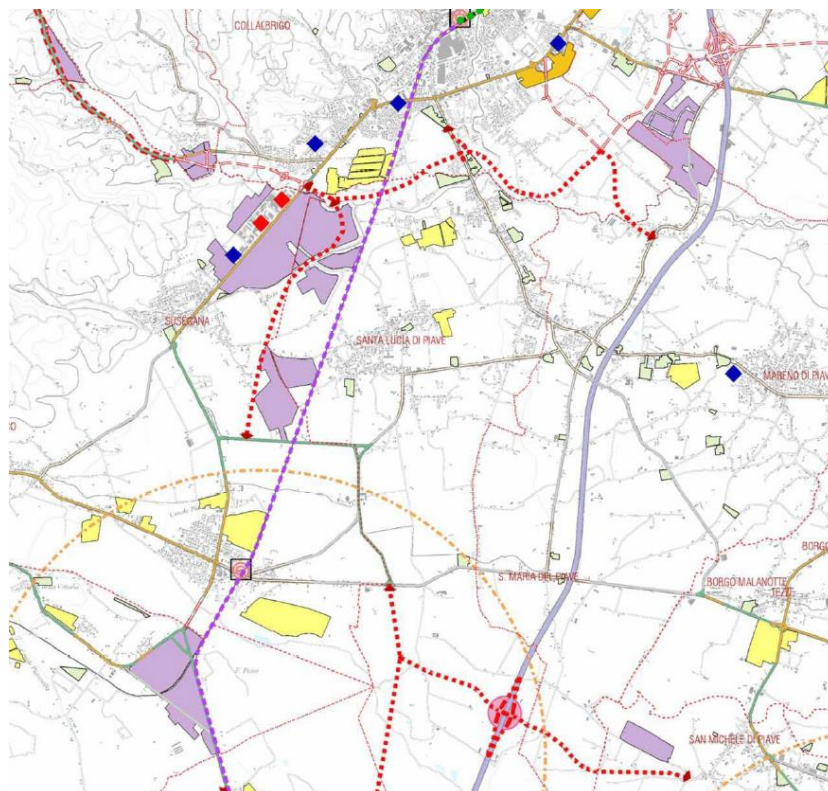
- a) della conclusione della fase di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004 allegando i contributi degli Enti;
- b) che le comunicazioni e contributi pervenuti dagli Enti non risultano tali da comportare la modifica e/o diverse definizioni degli obiettivi individuati nel Documento Preliminare per la Variante 3 al PAT.

4. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE 3 AL PAT

Dopo aver dato corso ad una verifica tecnica dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario programmare la revisione dello strumento urbanistico generale comunale (P.R.C.) attraverso una Variante “settoriale” al Piano di Assetto del Territorio.

Si tratta pertanto di un riassetto / aggiornamento del quadro pianificatorio sulla base della necessità emersa di revisione delle previsioni comunali viabilistiche.

L'Amministrazione comunale ha pertanto ritenuto di dare seguito alla redazione della Variante puntuale al Piano di Assetto del Territorio finalizzata alla **revisione/eliminazione delle previsioni viabilistiche dei by-pass del capoluogo.**

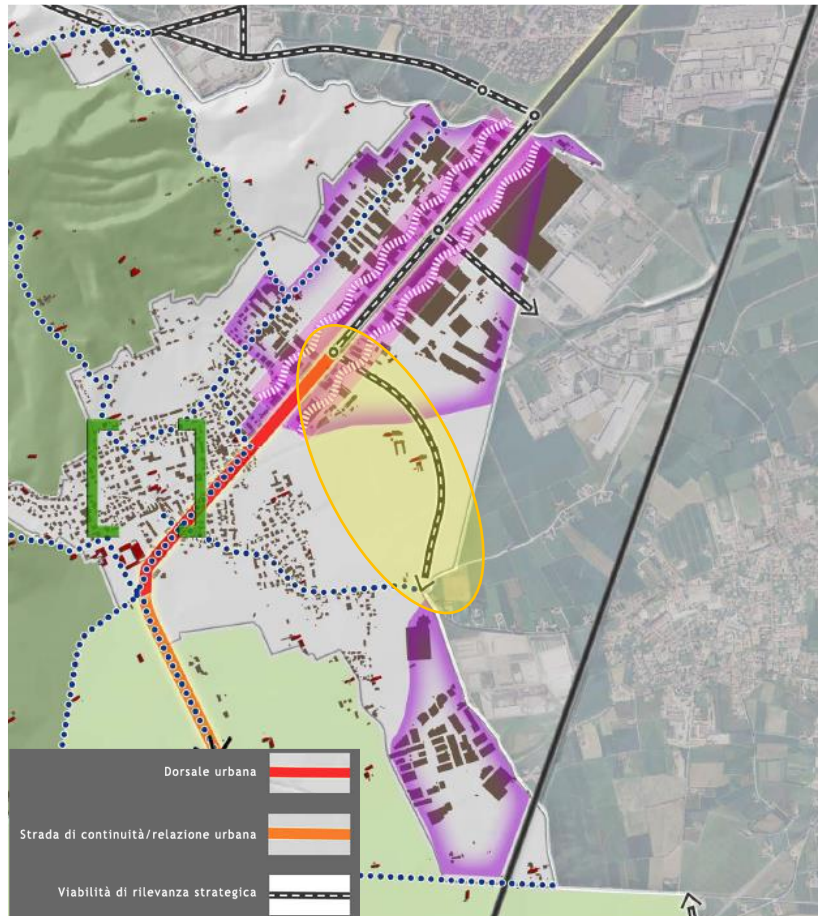


PTCP vigente – estratto Sistema Insediativo - Infrastrutturale

Il PAT approvato nel 2015 nel recepire le previsioni viabilistiche contenute nel PTCP di Treviso ha di fatto “ridimensionato” il ruolo e l'importanza della *viabilità di piano di livello provinciale* con funzione di dorsale alternativa alla SS 13 “Pontebbana” che consentiva il collegamento diretto dell'area coneglianese sia con il casello di San Vendemiano (A27-A28) sia con quello di progetto di Santa Maria del Piave (A27) senza gravare sull'asse viario della strada stessa.

La *viabilità di piano di livello provinciale* che interessa il territorio suseganese a confine con il comune di Santa Lucia di Piave è da considerarsi parte della dorsale infrastrutturale alternativa alla statale “Pontebbana” con funzione principale di diretta connessione con i caselli autostradali di San Vendemiano e di Santa Maria del Piave.

In sede di approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Comitato Tecnico Provinciale in merito alla nuova viabilità di interesse comunale di raccordo tra la SS 13 “Pontebbana” a nord dell’abitato di Susegana e la SP 34 “Via Stradonelli” disponeva una modifica grafica al fine di renderla maggiormente ideogrammatica tale da indicare la necessità del collegamento senza individuare uno specifico tracciato. Inoltre, il PAT approvato, stabilendo per un tratto importante della SS 13 “Pontebbana” la funzione urbana di *Strada Mercato*, ha di fatto “indebolito” la funzione sovracomunale del by-pass tuttora vigente, declassandolo nella sostanza ad una previsione viabilistica locale, con lo scopo di evitare al traffico di attraversamento il “solo” centro di Susegana.



PAT vigente – estratto Carta dei Contenuti Strategici

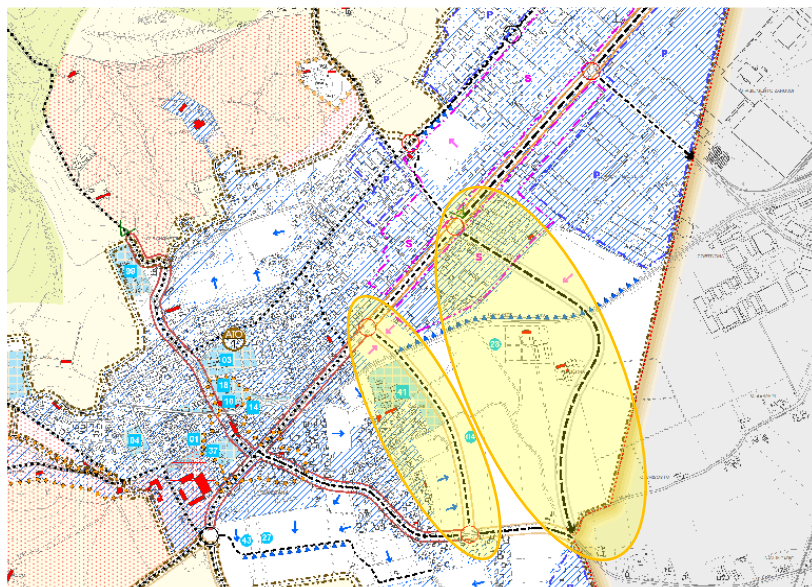
La funzione *locale/comunale* della previsione viaria del vigente PAT è confermata sia dalla lunghezza del tracciato stesso che partendo da via Conegliano (SS 13) all’altezza di via Barriera termina dopo alcuni chilometri su via Garibaldi in prossimità dell’intersezione di via Condotti Bardini, sia dall’utilizzo della rete viaria locale interna ad una zona industriale (via Condotti Bardini, via De Nicola e via Fornace Vecchia) per garantire la connessione verso sud con la SP 34 via Stradonelli.

A seguito dell’approvazione del PAT, l’Amministrazione Comunale, confermando la funzione “locale” delle previsioni viabilistiche e prendendo atto della mancata realizzazione del casello di S. Maria del Piave, ha assunto alcuni atti di pianificazione operativa volti a confermare l’assetto viabilistico esistente.

Nello specifico, nel procedimento urbanistico relativo alla Variante n.1 al PI, l’Amministrazione comunale ha eliminato la bretella viaria di progetto di rango locale inserita nel primo PI in quanto non rientrante nel programma pluriennale delle opere pubbliche e al tempo stesso di forte impatto sul territorio dal punto di

vista del consumo di suolo a fini agricoli. A supporto di quanto sopra specificato, si precisa che l'ambito è interessato dalla presenza di recenti impianti a vigneto.

Successivamente, in sede di stesura della Variante n. 4 al Piano degli Interventi è stata esaminata un'istanza di modifica puntuale di un ambito produttivo ad est del capoluogo nel quale è previsto il passaggio della viabilità strategica del Piano di Assetto del Territorio. In tale procedimento l'Amministrazione comunale prendendo atto dello sviluppo insediativo proposto e degli ambiti contermini, anch'essi interessati dalla previsione di viabilità strategica, si è interrogata sull'opportunità di mantenere o meno detto tracciato finalizzato alla risoluzione di specifiche discontinuità e/o criticità nella rete di distribuzione viaria territoriale, tenuto altresì conto della presenza nell'area di una importante attrezzatura di interesse collettivo a livello territoriale finalizzata ad attività socio-ricreative (fattoria didattica), che verrebbe oltre modo interessata dall'attraversamento stradale con indubbia compromissione di funzionalità del compendio assistenziale/sociale esistente.



PAT vigente – estratto Carta della Trasformabilità

Tenuto conto che il tracciato provinciale del PTCP non è mai stato interessato da una progettazione di dettaglio, nè risulta presente attualmente alcuna fonte di bilancio che disponga in tal senso, considerato che la realizzazione del casello di S. Maria del Piave è la *conditio sine qua non* per attuare la funzione di by-pass territoriale della previsione del PTCP e rilevata l'inattuabilità delle viabilità di progetto contenute nel PAT, l'Amministrazione comunale ha pertanto ritenuto di dare seguito alla redazione della Variante puntuale al Piano di Assetto del Territorio finalizzata all'eliminazione delle previsioni viarie di by-pass del capoluogo.

5. I CONTENUTI DELLA VARIANTE 3 AL PAT

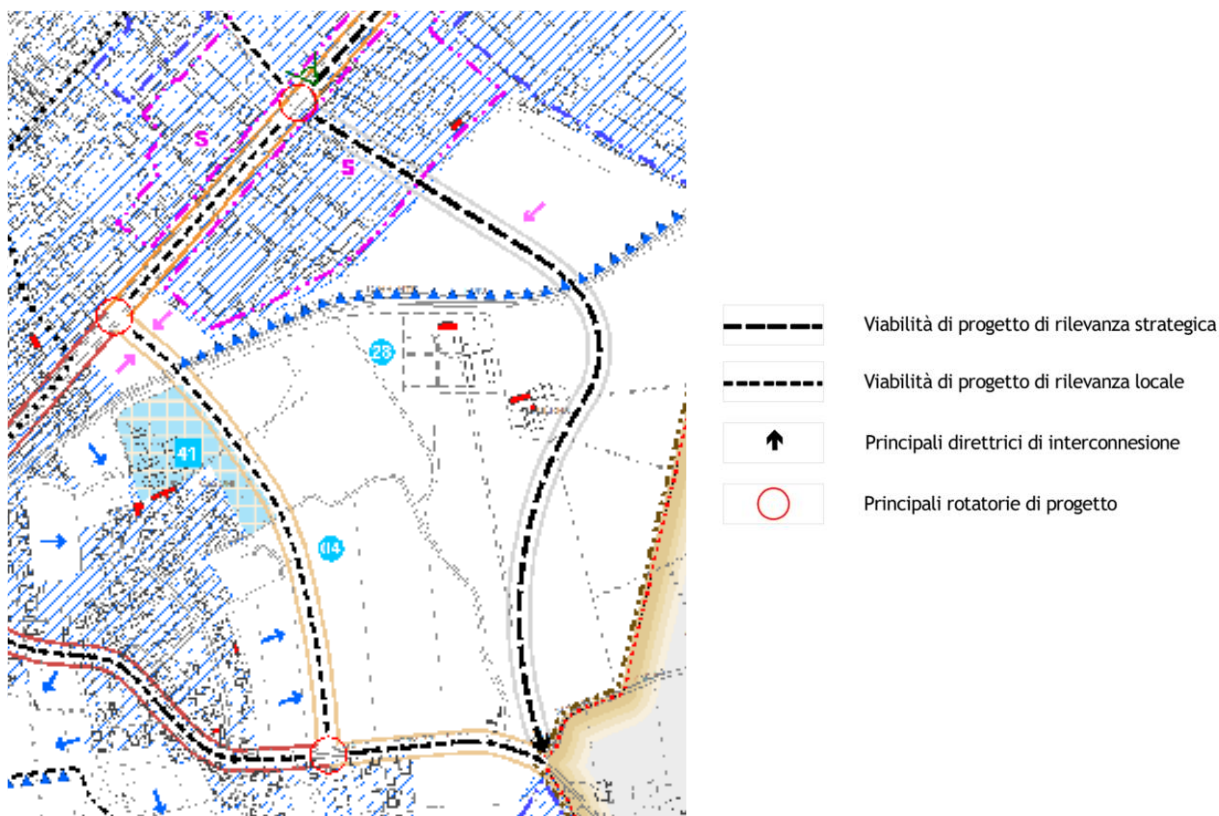
La variante è costituita da una serie di modifiche prevalentemente cartografiche senza incidere sulla struttura complessiva del piano vigente in termini sia di dimensionamento sia di ambiti di sviluppo insediativo.

In particolare, le modifiche non graveranno sull'individuazione sostanziale delle aree di trasformabilità, nonché sulla determinazione del limite quantitativo massimo di suolo consumabile ai sensi della LR 14/2017, garantendo al tempo stesso il rispetto delle dotazioni minime dei servizi.

La revisione della previsione viabilistica dei by-pass del capoluogo, concertata con la Provincia di Treviso, è supportata e preceduta da un'apposita analisi viabilistica sulla rete viaria esistente redatta dallo studio Planum di Conegliano e allegata alla presente Relazione Tecnica.

5.1 Cartografia

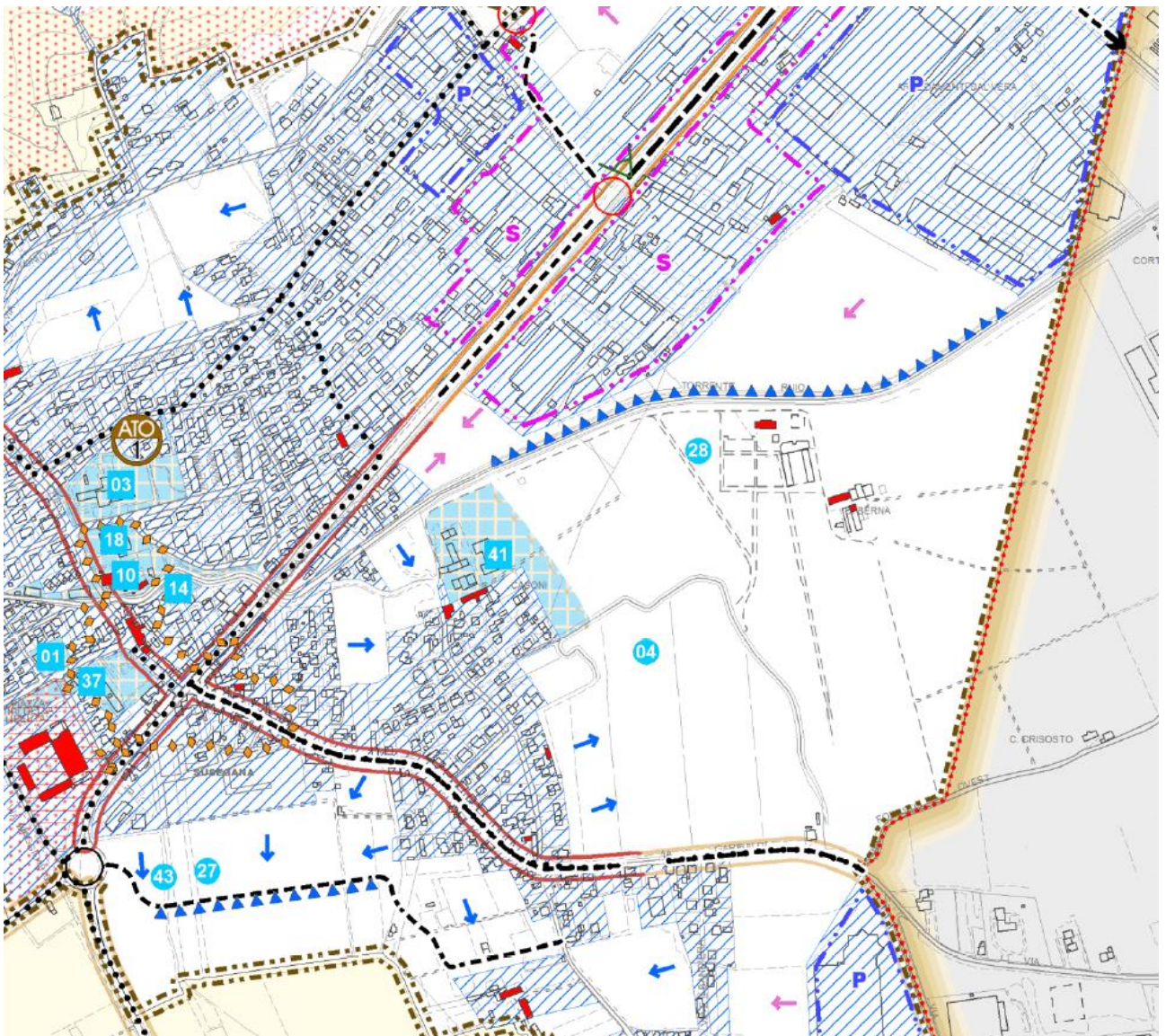
Le modifiche cartografiche come esplicito nel capitolo degli obiettivi riguardano la *Viabilità di progetto di rilevanza strategica e locale* contenute nella Carta della Trasformabilità del PAT vigente e le altre indicazioni puntuali ad essere collegate (es. rotatorie di progetto). I tematismi, pertanto, modificati sono quelli indicati nel seguente estratto cartografico:



PAT vigente – estratti Carta della Trasformabilità

Le modifiche apportate alla Carta della Trasformabilità consistono precisamente nell'eliminazione grafica:

- del tracciato di *viabilità di progetto di rilevanza strategica* tra via Conegliano (SS n.13 all'altezza di via Barriera) e via Garibaldi in prossimità del confine comunale con il Comune di Santa Lucia di Piave;
- del tracciato di *viabilità di progetto di rilevanza locale* tra via Conegliano (SS n.13 all'altezza di via Matteotti / via De Gasperi) e via Garibaldi ad ovest di via F.lli Bandiera;
- del simbolo di *principali direttrici di interconnessione posto su via Garibaldi* a confine con il Comune di Santa Lucia di Piave;
- dell'indicazione delle due *principali rotonde di progetto* riguardanti l'innesto della sopra citata *viabilità di progetto di rilevanza locale* rispettivamente su via Conegliano e via Garibaldi.



PAT variante – estratti Carta della Trasformabilità

Contestualmente sono state adeguante per le stesse finalità le seguenti tavole di piano:

- Tav.0 - Carta dei contenuti strategici;
- Tav.10A - Carta del rischio idraulico;
- Tav.11A - Rapporto tra uso del suolo e trasformabilità.

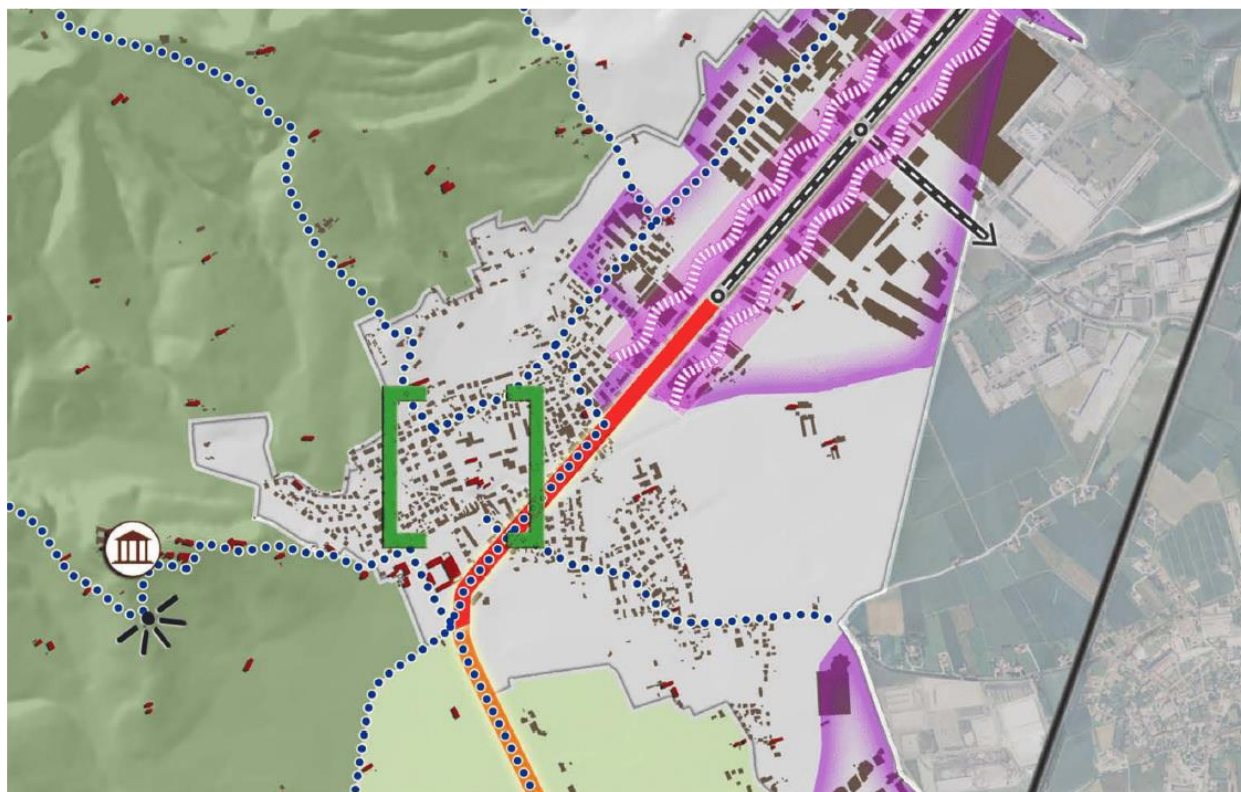
Si riportano di seguito gli estratti delle tavole aggiornate e la relativa descrizione:

Tav.0 - Carta dei contenuti strategici



Dorsale urbana	
Strada di continuità/relazione urbana	
Viabilità di rilevanza strategica	
Strada mercato	
Aree produttive confermate	

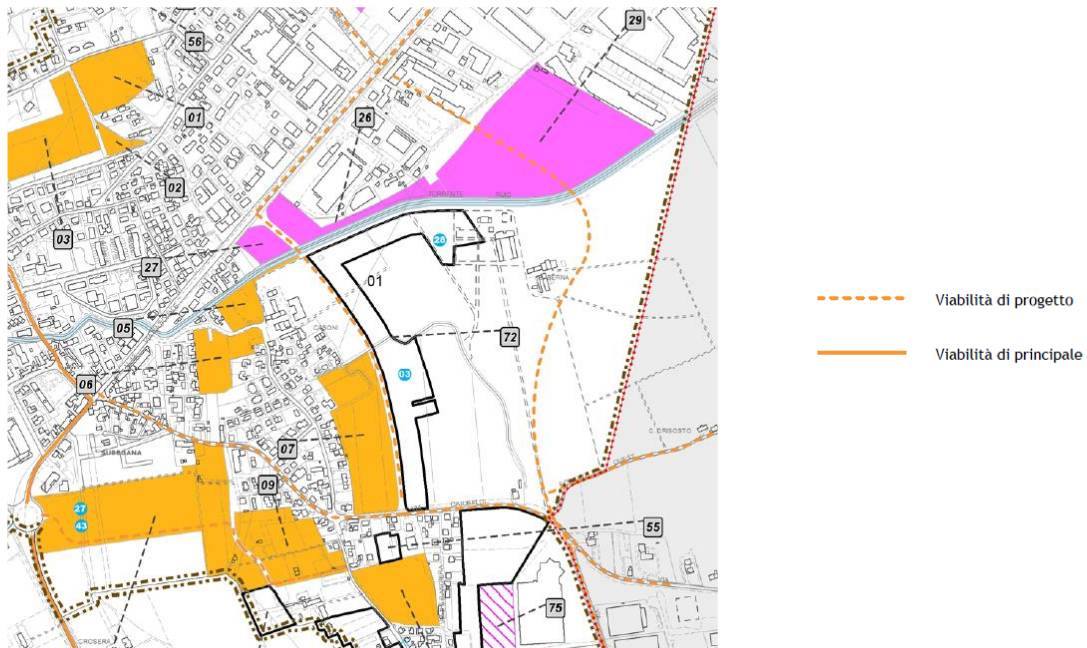
PAT vigente – estratto Tav.0 - Carta dei contenuti strategici



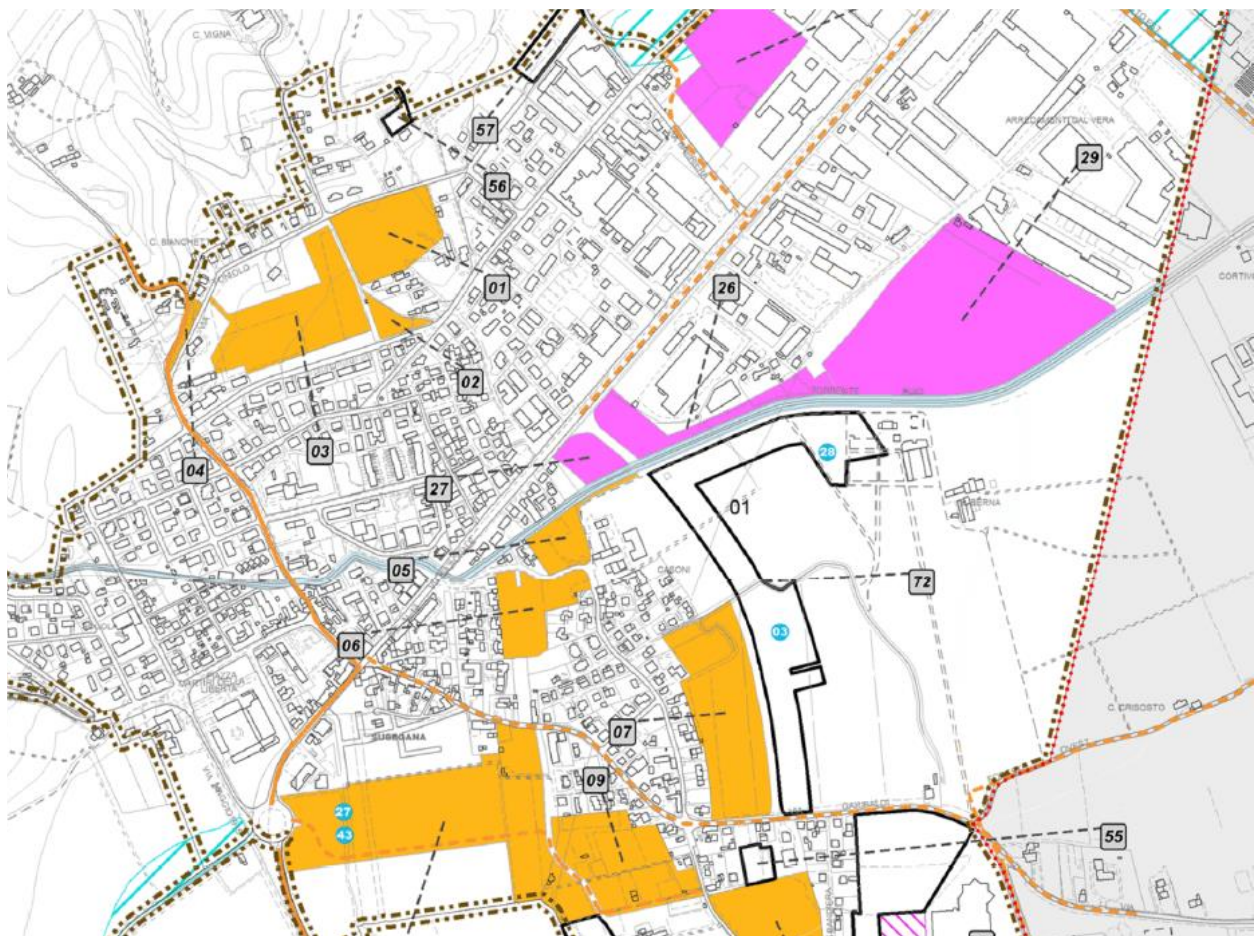
PAT variante – estratto Tav.0 - Carta dei contenuti strategici

Modifica: eliminazione del tracciato di *viabilità di rilevanza strategica* tra la SS n.13 e via Garibaldi

Tav.10A - Carta del rischio idraulico



PAT vigente – estratto Tav.10A - Carta del rischio idraulico



PAT variante – estratto Tav.10A - Carta del rischio idraulico

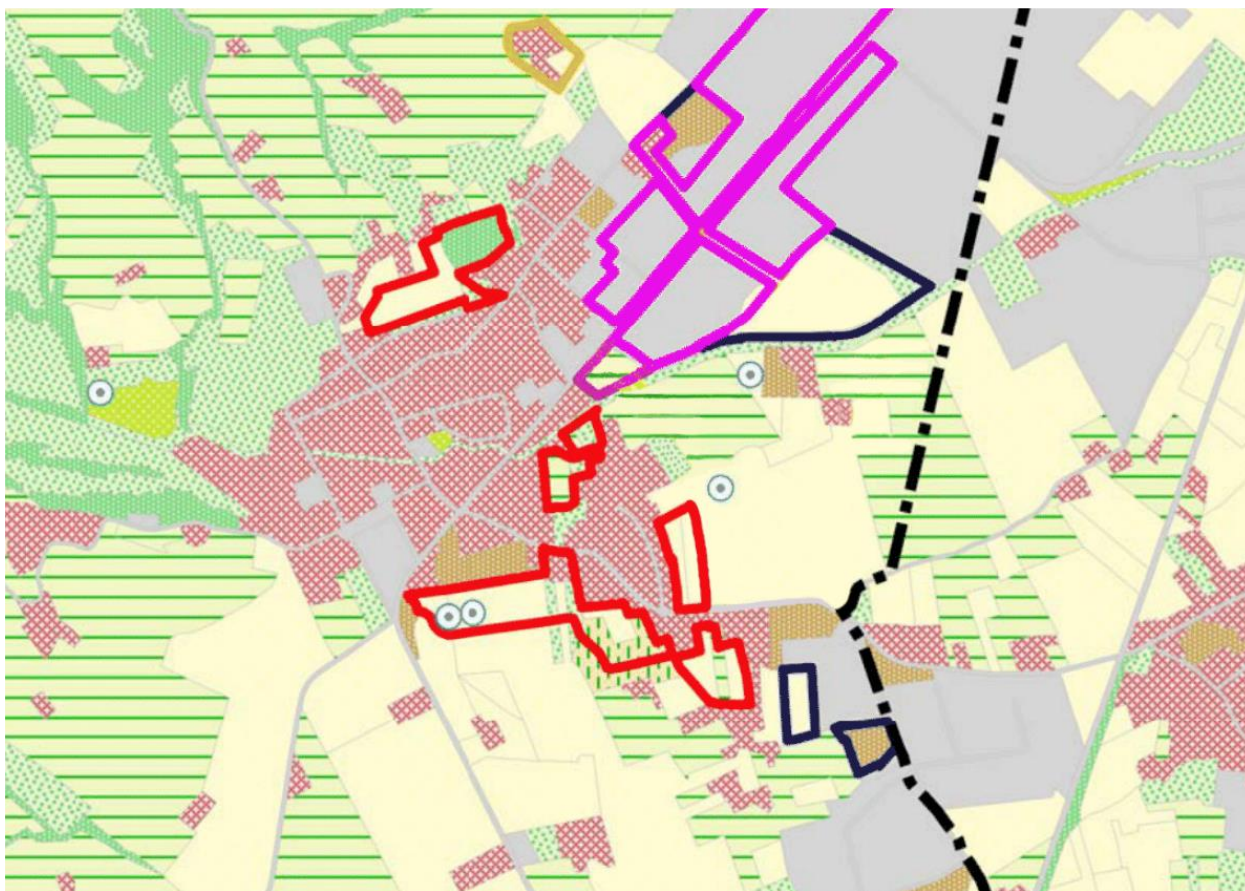
Modifica: eliminazione dei tracciati di *viabilità di progetto* tra la SS n.13 e via Garibaldi

Tav.11A - Rapporto tra uso del suolo e trasformabilità



-  Aree di riconversione funzionale
-  Aree di riqualificazione e riconversione
-  Edificazione diffusa
-  Localizzazione di grandi strutture di vendita
-  Nuova viabilità
-  Parco urbano
-  Sviluppo insediativo a destinazione commerciale
-  Sviluppo insediativo a destinazione produttiva
-  Sviluppo insediativo a destinazione residenziale

PAT vigente – estratti Carta della Trasformabilità



PAT variante – estratto Tav.11A - Rapporto tra uso del suolo e trasformabilità

Modifica: eliminazione dei tracciati di nuova viabilità tra la SS n.13 e via Garibaldi

5.2 Normativa

Oltre agli aspetti puntuali grafici (Carta della Trasformabilità e altre tavole di piano) descritti al punto precedente, si ritiene utile oltre che doveroso, procedere all’adeguamento dell’apparato normativo sempre al fine di dare coerenza allo strumento pianificatorio strutturale.

Trattasi di modifiche puntuali ai seguenti articoli delle Norme di Attuazione costituite dall’eliminazione di riferimenti alla *viabilità di rilevanza strategica* e locale stralciata.

In ~~rosso barrate~~ le parti di testo stralciate.

CONTENUTI STRATEGICI

3. I contenuti strategici del PAT in relazione a ciascun Ambito Territoriale Omogeneo sono i seguenti:

ATO 1 - SUSEGANA

- *Riqualficazione del sistema insediativo* attraverso:
 - a) L’individuazione di un sistema articolato di soluzioni infrastrutturali che riguardano sia la *rete di rilevanza strategica* che la *rete di rilevanza locale* mirate ~~all’allontanamento del traffico di attraversamento dal centro urbano nonché~~ al miglioramento delle relazioni di scala territoriale.
 - b) Il *completamento della forma urbana* attraverso il riempimento dei vuoti interni al tessuto e la definizione e qualificazione dei margini urbani.
 - c) La valorizzazione del centro di Susegana come “*Porta Verde*” verso l’area collinare riconfigurando in primis parte della rete stradale quali dorsali del sistema degli itinerari per la fruizione turistica e/o ricreativa del contesto paesaggistico.
 - d) La valorizzazione quali “*Dorsale urbane*” del tratto della Statale Pontebbana interno al contesto urbano nonché i tratti di via della Chiesa e via Garibaldi. Valorizzazione da attuarsi attraverso azioni di qualificazione morfologica e funzionale
 - e) Individuazione di *nuove polarità del sistema di servizi* localizzati in continuità con le espansioni di tipo residenziale ed articolate lungo la viabilità principale
- Riorganizzazione della *zona produttiva* e del *sistema infrastrutturale* attraverso:
 - a) Consolidamento - riorganizzazione morfologico/funzionale del magnetico commerciale sviluppatosi all’interno della zona produttiva lungo la statale Pontebbana (*Strada mercato*), per il quale è confermata la vocazione ad ospitare grandi strutture di vendita, parchi commerciali nonché la concentrazione attività commerciali.
 - b) La riorganizzazione funzionale con l’individuazione di parti da destinare alla riconversione commerciale e terziaria, con particolare riguardo alle aree produttive localizzate in prossimità del contesto collinare e del centro urbano.
 - c) Il *completamento della forma urbana* attraverso il riempimento dei vuoti interni al tessuto produttivo, la

Art. 4

I contenuti locali degli obiettivi dell’assetto del territorio del PAT

previsione di un modesto ampliamento dell’area produttiva “Bardini”, la definizione e qualificazione dei margini verso l’area collinare ed il tessuto insediativo

- d) ~~Il miglioramento delle relazioni con la viabilità di scala territoriale con la previsione di una variante alla Pontebbana quale bypass del sistema urbano e collegamento con il futuro casello di Santa Maria.~~
- e) Il miglioramento della mobilità interna e delle intersezioni con la statale Pontebbana.
- f) La qualificazione morfologica del tratto della statale Pontebbana all’interno della zona industriale quale “*strada Mercato*”

Art. 4

I contenuti locali degli obiettivi dell’assetto del territorio del PAT

ATO 2 : PONTE DELLA PRIULA E COLFOSCO

- *Riqualificazione e rinforzo del sistema insediativo* attraverso:
 - a) Il *completamento della forma urbana* con il riempimento dei vuoti interni al tessuto e la definizione e qualificazione dei margini urbani verso l’area collinare
 - b) Il riordino e qualificazione morfologica e funzionale del nucleo residenziale della frazione di Colfosco posto a sud della strada provinciale all’interno del corridoio del Piave.
 - c) Il rinforzo delle relazioni tra le due parti di Colfosco separate dalla strada Provinciale nonché la valorizzazione del nucleo residenziale a ridosso del Piave come “*Porta blu*” di accesso al territorio dalla Greenway del Piave attraverso: la valorizzazione di via Passo Barche quale “*dorsale urbana*” nonché linea principale lungo la quale sviluppare il principale itinerario paesaggistico di collegamento con il Montello (nuova passerella pedonale sul Piave), la realizzazione del parco sul Piave all’interno delle aree agricole golenali.
 - d) La valorizzazione del centro di Ponte della Priula come “*Porta rossa*” *preferenziale accesso al sistema urbano* con riferimento alla mobilità ferroviaria, riorganizzando e potenziando il sistema dell’interscambio attorno alla nuova stazione SFMR.
 - e) La valorizzazione quali “*Dorsali urbane*” dei tratti della viabilità principale all’interno dei centri urbani di Ponte della Priula e di Colfosco.
 - f) Miglioramento delle relazioni tra Ponte della Priula e Colfosco garantendo la continuità della scena urbana e la valorizzazione della mobilità ciclopedonale attraverso la qualificazione morfologica e funzionale del tratto stradale di collegamento quale “*Strada di Relazione urbana*”.

Art. 16 Il sistema relazionale*Directive***VIABILITÀ DI PROGETTO DI RILEVANZA STRATEGICA**

1. Il PAT indica alcuni tracciati preferenziali di rilevanza strategica per la definizione di tratti di viabilità di ~~nuova realizzazione~~ o potenziamento e adeguamento di infrastrutture esistenti, finalizzati alla risoluzione di specifiche discontinuità e/o criticità nella rete di distribuzione territoriale. I tracciati indicati dal PAT, vanno precisati in sede di PI (senza che ciò comporti variante al PAT) garantendo la funzione ad essi attribuita.

Art. 16

Il sistema relazionale

6. ELABORATI E QUADRO CONOSCITIVO

La Variante n. 3 al PAT è costituita dai seguenti elaborati:

N.	Nome elaborato	Quadro conoscitivo
01	Relazione Tecnica con allegato	d01
02	NdA - estratto articoli modificati	d02
03.1	Tav.0 - Carta dei contenuti strategici	d01
03.2	Tav.4 - Carta della Trasformabilità	b04
03.3	Tav.10A - Carta del rischio idraulico	d05
03.4	Tav.11A - Rapporto tra uso del suolo e trasformabilità	d06
04	Asseverazione sismica	d03
05	Asseverazione idraulica	d05
06	Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	d06

Data la natura e le caratteristiche di Variante, la struttura del quadro conoscitivo, rispetto a quello già validato, è stata aggiornata come segue:

Gruppo	Modifiche
a_Cartografia	nessuna modifica
b_Progetto	Aggiornamento dei seguenti files: <i>b0402122_ViabilitaProgramL.shp</i> <i>b0402123_ViabilitaProgramP.shp</i> <i>b0406010_Trasformabilita.pdf</i>
c_Quadro Conoscitivo	nessuna modifica
d_RelazioniElaborati	Inserimento della <i>Relazione Tecnica</i> della Variante n. 3 e della <i>Tav.0 - Carta dei contenuti strategici</i> nella cartella “d01_RelazioniTecniche”; Inserimento delle <i>NdA - estratto articoli modificati</i> nella cartella “d02_NormeTecniche”; Inserimento della <i>Asseverazione sismica</i> nella cartella “d03_RelazioneGeologica”; Inserimento della <i>Asseverazione idraulica e della Tav.10A - Carta del rischio idraulico</i> nella cartella “d05_RelazioneIdraulica”; Inserimento della <i>Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)</i> e della <i>Tav.11A - Rapporto tra uso del suolo e trasformabilità</i> nella cartella “d06_RapportoAmbientale”.

7. ADEMPIMENTI VALUTATIVI

Per la presente Variante n.3 al PAT sono stati prodotti i seguenti adempimenti valutativi:

V.Inc.A (D.P.R. 357/97 e DGR 1400/2017)

Ai sensi della DGR 1400/2017 è stata redatta un'apposita Dichiarazione di non necessità della VInCA (mod. E della DGR 1400/2017).

Compatibilità Idraulica (DGR 2948/2009)

La presente Variante al PAT è accompagnata dall'Asseverazione di non necessità della valutazione idraulica ai sensi dell'Allegato A della DGRV 2948/2009, da inviare all'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio.

Compatibilità Sismica (DGR 1572/2013)

La presente Variante al PAT è accompagnata dall'Asseverazione di non necessità della valutazione sismica ai sensi dell'Allegato A della DGRV 1572/2013, da inviare all'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio.